



## Elezioni regionali 2015

### Per chi suona la campana dei ballottaggi comunali?

A urne chiuse, comprese quelle del doppio turno, è particolarmente utile riflettere sullo strumento del ballottaggio, una delle innovazioni più rilevanti contenuta nella nuova legge elettorale per la Camera dei Deputati recentemente approvata. L'Istituto Cattaneo ha deciso di analizzare tutti i 78 ballottaggi che si sono tenuti domenica scorsa nei comuni italiani per comprendere il funzionamento del doppio turno e analizzare i comportamenti degli elettori. **È vero che il ballottaggio produce un surplus di legittimazione per il vincitore? In quanti casi chi vince al primo turno viene sconfitto nel turno successivo? Qual è la struttura dell'offerta partitica che, con più frequenza, si è presentata al ballottaggio?** La risposta a queste domande permetterà di valutare in prospettiva, ma – trattandosi di elezioni locali – con tutte le cautele del caso, tutti i rischi e le potenzialità del ballottaggio incluso nell'Italicum.

#### Il ballottaggio produce maggiore legittimazione?

Il dato di partenza per valutare il funzionamento del doppio turno riguarda certamente il numero di elettori che hanno deciso di prendervi parte rispetto al primo. Una volta che la gara si è ridotta a soli due contendenti e la scelta è diventata decisiva, gli elettori potrebbero avere maggiori incentivi a recarsi alle urne. Tuttavia, i dati che ci arrivano dai ballottaggi comunali indicano uno scenario completamente diverso: **in tutti e 78 i comuni tranne uno (peraltro un caso atipico<sup>1</sup>), nel passaggio dal primo al secondo turno il numero di votanti è notevolmente diminuito.** Per essere più precisi, nel primo turno si sono recati al voto 1.659.630 elettori, mentre al secondo solamente 1.230.271, segnando un calo di 429.359 votanti. In pratica, con **una diminuzione percentuale pari al 25,9%, un elettore su quattro del primo turno ha deciso di restare a casa al turno successivo.**

Tab. 1 *Elettori e vincitori dei 78 ballottaggi comunali*

	N.	%
Candidati vincenti che hanno incrementato il numero di voti al ballottaggio	64	82,1
Candidati vincenti che erano arrivati primi al 1° turno	55	70,5
Comuni in cui sono avvenuti apparentamenti tra il 1° e il 2° turno	13	16,7

Però, il numero assoluto di votanti non è l'unico criterio per valutare la legittimazione aggiuntiva che il ballottaggio promette di conseguire. Un secondo criterio, forse più rilevante, è relativo al numero di voti ottenuti dai candidati risultato vincente. **Se i suoi elettori sono aumentati rispetto al primo turno, possiamo affermare che il ballottaggio produce un bonus di legittimazione che, come nel caso dell'Italicum, può giustificare l'assegnazione di un premio di maggioranza.** Come mostra la tabella 1, sono 64 i comuni andati al ballottaggio dove i voti del vincitore sono aumentati in termini assoluti rispetto al primo turno. **Ciò significa che nell'82% dei casi lo**

**strumento del ballottaggio ha svolto perfettamente il compito per il quale era stato ideato, ossia incrementare i consensi del futuro sindaco.**

È interessante notare, inoltre, che il ballottaggio contiene una certa dose di imprevedibilità rispetto al primo turno. Sebbene siano 55 i candidati che, forti della loro vittoria relativa al primo turno, sono risultati vittoriosi anche al secondo, nel 30% dei casi (23 su 78) il ballottaggio ha ribaltato gli esiti della vigilia. Va anche aggiunto che questa imprevedibilità pare essere del tutto slegata dalla possibilità di appontamenti tra liste politiche inizialmente concorrenti nel passaggio dal primo al secondo turno (un meccanismo non previsto dall'Italicum). **Soltanto in 13 comuni (pari al 16,7% sul totale) abbiamo assistito ad appontamenti:** un dato che, oltre ad evidenziare una frequenza piuttosto ridotta, se accostato alla crescita dei voti per i candidati vincenti segnala **la presenza di un elettorato altamente indipendente dalle indicazioni di partito e disponibile a muoversi tra il primo e il secondo turno.**

### Chi partecipa al ballottaggio?

Un altro dei temi ricorrenti nella discussione precedente all'approvazione dell'Italicum ha riguardato i soggetti che potrebbero prendere parte all'eventuale ballottaggio nazionale. Il Partito democratico è sempre stato considerato – stando ai sondaggi – un partecipante sicuro del doppio turno, mentre invece sussistono ancora dubbi su chi potrebbe essere il suo principale sfidante: un'alleanza di centrodestra (magari trainata dalla lega nazionalizzata di Matteo Salvini) oppure un partito anti-sistema ma acchiappa-tutti come il Movimento 5 stelle? Per cercare di rispondere a questa domanda, possiamo osservare la tabella 2, alla quale va però aggiunta una nota di cautela. In questo caso, ci stiamo riferendo a ballottaggi comunali, cioè a contesti locali, in alcuni casi del tutto idiosincratici, che potrebbero avere soltanto qualche vaga somiglianza con il ballottaggio eventuale previsto nella nuova normativa elettorale per la Camera dei Deputati.

Tab. 2 *Offerta partitica nei ballottaggi comunali*

	N.	%
Centrosinistra vs centrodestra	36	46,2
- <i>csx unito vs. cdx unito</i>	19	-
- <i>csx unito vs. cdx diviso</i>	9	-
- <i>csx diviso vs. cdx unito</i>	2	-
- <i>csx diviso vs cdx diviso</i>	6	-
Lista civica vs csx o cdx	30	38,5
M5s vs. centrosinistra	3	3,8
Altro	9	11,5
<i>Totale</i>	78	100,0

Ciò detto, la lezione che possiamo ricavare dal doppio turno comunale è comunque istruttiva. **Quasi in un ballottaggio su due (46,2%) la struttura dell'offerta partitica è quella a cui il sistema politico italiano è stato abituato nel corso degli ultimi venti anni, con una coalizione di centrosinistra contrapposta ad una di centrodestra.** Negli altri casi, considerata la natura locale della competizione, assistiamo alla presenza di una lista civica in competizione con lo schieramento di centrodestra o centrosinistra. In una minoranza di casi, pari al 3,8% del totale, si registra anche una sfida tra il M5s e la coalizione di centrosinistra. Infine, esistono ballottaggi nei quali il modello di competizione è assolutamente atipico (nella tabella inseriti nella categoria "Altro") e del tutto improbabile si possa proiettare anche su scala nazionale (ad esempio, due coalizioni di centrodestra al ballottaggio o una competizione tra candidati grillini ed esponenti di liste civiche).

Nel complesso, dunque, il formato di ballottaggio più frequente è quello che vede contrapposte due coalizioni, il centrosinistra e il centrodestra. Osservando più nel dettaglio questo dato, emerge un

fenomeno non del tutto inaspettato, ma che merita di essere evidenziato. **Risulta più semplice raggiungere il ballottaggio quando le due coalizioni principali si presentano nel loro formato più esteso:** il Partito democratico accompagnato da Sel e il centrodestra nella variante vincente della Liguria, e cioè formato da Forza Italia, Lega nord e Ncd. Solo in una minoranza di casi, all'incirca l'8% sul totale, le due coalizioni – entrambe nella loro versione “ridotta” – sono riuscite a raggiungere il ballottaggio. Si tratta di un'informazione in sé banale, ma che può avere profonde ripercussioni sulle strategie dei partiti quando la nuova legge elettorale verrà applicata per la prima volta.

### Chi vince il ballottaggio?

Anche se, su un piano normativo, le leggi elettorali dovrebbero essere approvate sotto un velo di ignoranza, da un punto di vista pratico sappiamo, per esperienza, che una legge così importante viene confezionata tenendo in attenta considerazione i rapporti di forza esistenti tra i partiti. La decisione di inserire un turno di ballottaggio nell'Italicum, inizialmente approvata dai principali partiti di centrodestra e centrosinistra, è stata presa dai contraenti nella consapevolezza (o speranza) di poter facilmente accedere al secondo turno. Come abbiamo mostrato in precedenza, questa evenienza è stata quella più plausibile nella maggior parte dei ballottaggi comunali. Ma cosa succede una volta raggiunto il ballottaggio? Quale partito è più favorito dal meccanismo del secondo turno? Possiamo rispondere a questa domanda analizzando la tabella 3. **In termini assoluti, sono le liste civiche – presenti al ballottaggio soprattutto (ma non esclusivamente) in Sicilia – ad essere le vincitrici dei ballottaggi.** In seconda posizione si trova, invece, la coalizione di centrosinistra, che conquista 25 comuni nei 78 tornati al voto per il secondo turno. I dati e la relative interpretazioni cambiano se ci spostiamo ad analizzare i valori percentuali. In questo caso, gli aspetti importanti da mettere in risalto, soprattutto se osservati in ottica nazionale, sono numerosi. **In primo luogo, l'attuale centrosinistra non sembra essere particolarmente preparato ad affrontare il secondo turno:** soltanto in una minoranza di ballottaggi (40,3%: 25 casi su 62) il candidato sostenuto da Partito democratico riesce a diventare sindaco. In secondo luogo, è significativo il risultato ottenuto dai candidati del Movimento 5 stelle nei cinque ballottaggi ai quali hanno partecipato. Già i casi di Parma e Livorno avevano dimostrato l'abilità dei grillini nell'affrontare il doppio turno, ma questa tornata elettorale la rende ancor più evidente. **Anche se fatica a raggiungere i ballottaggi, una volta che il M5s riesce a tagliare il traguardo del primo turno diventa un concorrente temibile, in grado di vincere tutti i ballottaggi in virtù di un consenso elettorale omogeneo tra i ceti sociali e le diverse aree geografiche.** In terzo luogo, come in maniera eclatante hanno mostrato i casi di Venezia e Arezzo, la coalizione di centrodestra, soprattutto quando si presenta unito, è più abile del centrosinistra a vincere nel secondo turno, riuscendo a “strappare” un ballottaggio su due.

Tab. 3 *Liste partecipanti e vincitrici nei 78 ballottaggi comunali*

Vincitore al ballottaggio	N. ballottaggi vinti	Tot. presenza ai ballottaggi	% ballottaggi vinti
Centrosinistra	25	62	40,3
Centrodestra	22	44	50
Movimento 5 stelle	5	5	100
Lista civica	26	38	68,4

Da ultimo, esaminiamo quale sia la struttura competitiva dei ballottaggi più favorevole o sfavorevole per i partiti che vi hanno partecipato. Significativamente, il concorrente più temibile – sia per il centrosinistra che per il centrodestra – è rappresentato dal civismo che, per tutte le sue diverse varianti e sfumature, non è facilmente decifrabile al suo interno. Dentro vi si trovano liste civiche sostenute da candidati indipendenti con orientamenti politici non del tutto neutrali (è il caso

di Viareggio, dove un ex-esponente del Pd è diventato sindaco guidando un'alleanza di liste a-partitiche) oppure liste puramente localistiche, senza alcun collegamento con gli schieramenti politici a livello nazionale.

L'elettore "civico" è un elettore atipico, con sempre più deboli o nulli agganci ai partiti nazionali, il cui comportamento in un eventuale ballottaggio nazionale diventa difficile da prevedere. Egli rappresenta una sfida per la politica tradizionale e getta un'ombra di incertezza sugli esiti dell'Italicum e sui reali rapporti di forza tra i principali partiti.

*Tab. 4 Vincitore nei ballottaggi comunali per tipo di offerta partitica*

Vincitore al ballottaggio	Csx vs Cdx	Civica vs Csx o Cdx	M5s vs Csx	Altro
Centrosinistra	17	8	-	-
Centrodestra	19	2	-	1
Movimento 5 stelle	-	-	3	2
Lista civica	-	20	-	6
<i>Totale</i>	<i>36</i>	<i>30</i>	<i>3</i>	<i>9</i>

**Analisi a cura di Marta Regalia e Marco Valbruzzi (3493294663)**

**Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo**

Tel. 051235599 / 051239766

Sito web: [www.cattaneo.org](http://www.cattaneo.org)

<sup>1</sup> Il Comune di Silius (CA, +75 voti) che andava al ballottaggio perchè i primi e unici candidati avevano ottenuto lo stesso numero di voti al primo turno (385).